

Palestra e visita guiada *Caminhos de oração, Caminhos de saber em Coimbra (séculos XII a XIX)*. Faculdade de Letras da Universidade de Coimbra, Centro de História da Sociedade e da Cultura, dia 8 de março de 2019.

In occasione della 21ª *Semana Cultural da Universidade de Coimbra*, la sala D. João III dell'Archivio dell'omonima istituzione accademica ha ospitato l'incontro *Caminhos de oração, Caminhos de saber em Coimbra (séculos XII a XIX)*. Il seminario, coordinato e condotto da Maria Amélia Álvaro de Campos (CHSC-UC), Sandra M. G. Pinto e Milton Pacheco (CHAM-FCSH/NOVA; CIEC-UC), ha avuto come obiettivo quello di far conoscere la storia delle processioni a Coimbra dal XII fino al XIX secolo, i suoi elementi, nonché di accompagnare i numerosi partecipanti in una visita finale nel centro storico della città ripercorrendone i principali itinerari.

Dopo aver dato testimonianza della pratica di processioni occasionali, cicliche o temporali attraverso una selezione di testamenti conimbricenses risalenti al XIV sec., Maria Amélia Álvaro de Campos ha ricostruito l'evoluzione del culto eucaristico nella cittadina. Già promosso a livello europeo con l'istituzione nel 1264 della festa del *Corpus Christi* da parte di Urbano IV, quest'ultima venne poi celebrata a Coimbra a partire dal 1386, su iniziativa di Vasco Martins, priore del Monastero di Santa Cruz. Da qui, la storia della progressiva formalizzazione del rituale processionale, che Maria Amélia Álvaro de Campos ha ripercorso a partire dal *Regimento da procissão do Corpo de Deus* del 1513, evidenziandone le differenze con le più comuni pratiche odierne; su tutte, la presenza del clero con l'ostia consacrata in coda alla processione e l'ubicazione in testa del tessuto sociale legato a mestieri più comuni.

Le manufatti artistiche dedicate al culto, alla celebrazione o alla conservazione dell'eucaristia, così come tutti quei paramenti sacri utilizzati durante il rituale eucaristico, sono state illustrate da Milton Pacheco, sulla base delle codificazioni presenti nei testi normativi omologati durante il Concilio di Trento (1545-1563). Con l'ausilio di una classificazione in paramenti destinati alla produzione, celebrazione, adorazione e processione dell'ostia consacrata, e in relazione ai diversi momenti o occasioni del trasporto dei sacri azzimi (processioni regolari, straordinarie o festive stabilite dal Calendario Liturgico), lo storico dell'arte è passato ad illustrare alcuni esempi di manufatti oggi conservate in diverse istituzioni museali del territorio. Particolare attenzione è stata riservata ai tabernacoli e custodie

dedicate alla conservazione e al trasporto delle ostie, come, ad esempio, i preziosi esemplari di officina conimbricense conservati al *Museo Nacional de Machado de Castro* e risalenti, rispettivamente, al 1527 e al sec. XVIII (rif. MNMC – O26 e MNMC – O272).

La terza ed ultima parte dell'incontro, coordinata dall'architetta Sandra M. G. Pinto, si è aperta con l'illustrazione di quelle misure logistiche che, già su iniziativa di Afonso V per la città di Lisbona (1474), erano state prese per garantire il transito tra le strade cittadine anche dei paramenti processionali più ingombranti, come albarde e baldacchini. La lettura parziale della lettera del *licenciado* Bastião da Fonseca indirizzata a D. João III (1540) ha messo in luce anche per la città di Coimbra la messa in opera di tali pianificazioni urbanistiche, con la determinazione di un percorso eucaristico ottimale che, a partire dalla Sé Velha, si dipanava tra i principali luoghi di culto nel cuore della città: Corpo de Deus, Santa Cruz, São Domingos, Santa Justa, São Tiago, São Bartolomeu e São Cristovão. Una visita guidata, sempre coordinata dai tre studiosi sopra menzionati ed arricchita da spiegazioni storiche *in loco* relative alle varie 'stazioni' dell'itinerario processionale, ha suggellato questa gradita iniziativa di divulgazione storica ed artistica per conoscere meglio la città di Coimbra e le sue tradizioni centenarie.

MANUEL NEGRI
USC / CHSC
m.negri@usc.es